

Lunedì 28 aprile 1997

24 l'Unità

LO SPORT



Il cuore Toro batte ancora. Fa fatica, ma pulsa. I granata vincono la prima partita con il nuovo tecnico Vieri in panchina. Il 2-1 sul Palermo, che era andato in vantaggio all'inizio con una rete di Massara, rappresenta anche il primo successo per la nuova dirigenza. L'esordio di Vitali sulla panchina di Palermo (in settimana era stato esonerato Arcoletto) non ha prodotto i frutti sperati. Fatale è stato l'errore di Favi che si è fatto respingere da Casazza il colpo di testa che poteva dare il doppio vantaggio ai rossaneri. Il Torino torna in corsa per la serie A, un'altra grande - o presunta tale - il Bari di Eugenio Fascetti mette il muso

#### IL PUNTO SULLA B

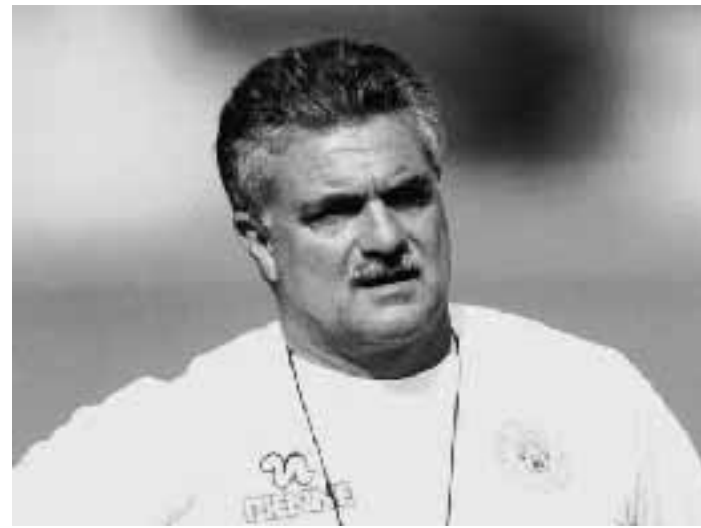
### Lido Vieri porta bene al Toro Il Genoa crolla a Marassi

avanti: passa a Cremona dominando e affondando la formazione di Nedo Sonetti. Il Brescia capolista, privo di cinque titolari, non c'è la fa a superare il Ravenna costretto in dieci per tutta la ripresa. I romagnoli perdono contatto con le prime tre perché l'Empoli ha vinto a Verona e il Lecce ha travolto nel finale la Lucchese (4-1). Ritornano al gol i due

bomber della formazione pugliese: doppietta di Palmieri, bis solo sfiorato di Francioso salito a quota 13. Il Genoa crolla a Marassi davanti al Castel di Sangro che fa un importante passo in avanti in classifica. Nell'anticipo di sabato significativo successo esterno del Venezia a Pescara. I ragazzi di Belotto sono stati capaci di piegare la squadra di Delio

Rossi. Per il Pescara in chiara difficoltà domenica c'è il test di Bari. A metà classifica successo del Foggia a Reggio Calabria. In coda miracolo del Cesena che recupera da 0-2 il match contro il Cosenza di De Biasi (uno dei tanti tecnici esonerati e poi richiamati). Un gol di Agostini e una punizione-bomba di Hubner negli ultimi minuti hanno consentito ai bianconeri di non perdere contatto dai calabresi. La Salernitana non supera il Padova (anche qui rigore fallito dai padroni di casa) e spreca una buona occasione per risalire.

Simone Monari



L'arbitro concede e poi annulla il gol di Neri. L'attaccante segna dopo che il palo aveva respinto il suo rigore

# Sotto il diluvio, niente Per fortuna c'è Ercolino...

DALL'INVIATO

BRESCIA. Grosso guaio al "Rigamonti". L'interminabile siccità che assetava la Padania termina tutto d'un tratto in quest'ultima domenica d'aprile. E allora il big-match della serie cadetta, con la prima contro la quarta in classifica, si trasforma in una rincorsa al pallone sul pelo dell'acqua. Nescaturamente un alluvionale, freddo e tristissimo Brescia-Ravenna 0-0, caratterizzato soprattutto dal superlavoro a cui viene chiamato un arbitro che peraltro fa Ercolino di cognome. Il direttore di gara usura il fischietto e inzuppa il cartellino giallo a forza di estrarlo in continuazione (alla fine si contano 8 ammonizioni oltre all'espulsione del ravennate Luppi), ma è pure clamorosamente a disagio in occasione del rigore concesso a Neri nel primo tempo, poi sparato sul palo dall'attaccante. Per il resto si assiste solo a un caotico seguito dei velenosissimi novanta minuti dell'andata, quando s'imposero i romagnoli per 2-1 vedendosi poi privare dei tre punti dal giudice sportivo a causa di un petardo scoppiato vicino al portiere bresciano Zunico (ieri assente per squallida così come Pergolizzi e Doni).

E se la sfida di ritorno risulta a dir poco confusionaria, il merito è anche dei due tecnici dal nome esotico, Eddy Reja e Walter Novellino, lestitissimi nel propiziare lo squallido andamento. Il primo rischia di rimbambire difensori e centrocampisti - ne sanno qualcosa i marcatori Adani e Corrado nonché gli infaticabili gemelli Filippini -, spostandoli di continuo lungo la "risaia" di gioco. Novellino, dal canto suo, aveva promesso "calcio champagne" da parte di una squadra abituata ad ottenere il meglio proprio quando gioca in trasferta (sette le vittorie fuori casa). Beh, alla resa dei conti quanto mostrato in campo da Schwach (fumoso in attacco insieme a Buonocore) e gli altri soci in giallorosso può tutt'al più far pensare alle assai meno nobili bollicine del lambrusco...

#### BRESCIA-RAVENNA 0-0

Brescia: Pavarini, Binz, Adani (20' st Kovacic), Corrado, Savino, A. Filippini, De Paola, E. Filippini (38' st Pirlo), Barollo, Neri (1' st Campolongo), Bizzarri.  
(22 Rigamonti, 16 Dossi, 29 Diana, 8 Romano).

Ravenna: Rubini, Luppi, D' Aloisio, Fimognari, Marrocco, Rovinelli, Gadda (14' st Pregolato), Iachini, Bonocore (7' st Venturi), Zauli (43' st Serra), Schwach.  
(12 Roccati, 15 Biliotti, 18 Torino, 25 Gasparini).

ARBITRO: Ercolino di Cassino

NOTE: angoli: 4-3 per il Brescia. Recupero: 2' e 6'. giornata di pioggia, freddo, terreno in pessime condizioni. Spettatori: 5.000. Espulso Luppi al 4' st per una gomitata ad un avversario. Ammoniti: Rubini per fallo su ultimo uomo; Bizzarri, Savino, De Paola, Rovinelli, A. Filippini, Binz, Venturi per gioco falloso. Al 23' pt Neri ha calciato sul palo un rigore.

La cronaca del primo tempo sta tutta nel caotico episodio del rigore. Al 22' una bel lancio di Barollo - l'unico ad avere qualche idea nel centrocampo biancoceleste - libera Neri davanti all'area. Costui supera anche il portiere in uscita, che a quel punto lo stende platealmente. Sarebbe rigore accompagnato dall'espulsione, ma l'arbitro concede solo il primo rifilando a Rubini una semplice ammonizione. È lo stesso Neri ad eseguire dal dischetto, ma purtroppo per lui colpisce il palo alla sua sinistra con il portiere appena "graziato" che ringrazia. Sulla respinta del legno, poi, la punta riprende la sfera e segna un gol chiaramente irregolare (non sono ammessi due tocchi consecutivi dello stesso atleta su calcio da fermo). Sennonché, l'ineffabile Ercolino si dimostra meno affidabile del "notaio" di Mara Venier concedendo la rete e ripensandoci solo quando il guardalinee gli rammenta il regolamento...

Ripresa. Reja lascia negli spogliatoi il reprobato Neri e mette dentro Campolongo, la punta che gli aveva risolto con una doppietta la precedente sfida interna con il Castel di Sangro. Ma non cambia niente, nemmeno quando Luppi si fa sbattere fuori al 50' per una gomitata all'altra punta di casa, il deludente Bizzarri. Non cambia nulla perché i veri problemi del Bre-

schia stanno sulla mediana, dove i due Filippini non escono dall'annomato e De Paola vaga sotto la pioggia. Delle vistose carenze al centrocampo che consentono al reparto avversario, incentrato su Gadda e Iachini, di contrastare con efficacia, regalando un pomeriggio abbastanza tranquillo ai difensori del Ravenna (buoni i due centrali Fimognari e D'Aloisio).

La partita si trascina dunque stancamente sotto gli occhi degli appena quattromila spettatori (ma non doveva essere il big-match della giornata?). Non se ne può davvero più, e l'unico che sembra non accorgersene è proprio Ercolino, il quale infierisce sui zuppi presenti decretando la fine solo al 96', quando Reja e Novellino hanno esaurito tutti i cambi (e gli argomenti) a disposizione.

P.S. L'umidissima attesa del fischio d'inizio era stata allietata dalle radioline, con la cronaca dell'emozionante finale del Gran premio di Imola. Incredibile la "perla" regalata agli ascoltatori dal cronista Rai: "Ecco! I due passano sul traguardo per l'ultimo giro! Frenzen alza il braccio per un problema che non sappiamo!". In realtà la gara era finita. Il "problema" di Frenzen? Aver visto la bandiera a scacchi...

Marco Ventimiglia



Reja, allenatore del Brescia. In alto Jaconi, tecnico del Castel di Sangro

I toscani consolidano la terza posizione

## Il Chievo si ferma dopo 17 partite Adesso l'Empoli è «costretto» a crederci

#### CHIEVO-EMPOLI 0-1

Chievo: Gianello, Franchi, D' Angelo, Zamboni, Guerra (5' st Giusti), Passoni, Fiore, Melosi, Rinino (5' st Marazzina), Cerbone, Cossato (39' st Ghirardello).  
(22 Betti, 2 Chieti, 7 Sirinaglia, 29 Vicentini).

Empoli: Balli, Birindelli, Baldini, Bianconi, Dal Moro (36' st Cozzi), Tricarico, Pane, Fcini, Martuscello, Amoroso (36' st Di Stefano), Esposito (42' st Giampiretti).  
(12 Gazzoli, 13 Ciccone, 19 Toni, 34 Dainelli).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: angoli: 11-2 per il Chievo. Recupero: 2' e 3'. Giornata piovosa, terreno scivoloso. Ammoniti: Melosi, Franchi, D'Angelo, Fcini e Birindelli per gioco scorretto, Balli per comportamento non regolamentare. Spettatori 5490 per un incasso di 68 milioni 980 mila lire.

VERONA. È la vittoria che serviva per sentire davvero odore di Serie A. Con la rete di Esposito al 14' infatti l'Empoli espugna il campo del Chievo, trancia le residue velleità di promozione dei veneti e dà una significativa dimostrazione di cinica concretezza. La squadra di Malesani però esce dal Bentegodi battuta nel risultato, ma non nella dignità. Se l'Empoli ha infatti vinto con il minimo sforzo (anche se lo stesso Esposito ha fallito al 40' solo davanti a Gianello la rete del raddoppio) è anche vero che il Chievo ha fatto di tutto per recuperare. Il pareggio alla fine sarebbe stato il risultato più giusto. Ma troppi errori hanno condannato i gialli alla sconfitta. Il Chievo in 90 minuti ha gettato al vento alcune buone occasioni, spesso per troppa precipitazione, e - addirittura - all'ultimo minuto, Cerbone ha calciato senza troppa convinzione il rigore concesso (giustamente) dall'arbitro Trentalange per fallo di Birindelli su Marazzina. Per il portiere toscano Balli è il terzo penalty parato a Cerbone.

Dopo diciassette risultati utili consecutivi s'interrompe la striscia del Chievo. Gli uomini di Malesani devono principalmente prendersela con se stessi. L'Empoli ha invece dimostrato carattere, di saper soffrire l'assillante pressing dei veneti subito nella ripresa, di

mantenersi lucido anche nelle fasi più delicate dell'incontro offrendo anche, al tempo stesso, alcune deliziose giocate: in disimpegno o negli automatismi difensivi che hanno spesso messo in fuorigioco le punte venete.

L'Empoli quindi fa festa, sugli spalti con i numerosi tifosi a seguito anche, e nello spogliatoio, a fine partita, con le urla di gioia di giocatori che salgono sino alla sala stampa. I toscani toccano la Serie A con un dito, a 6 giornate dal termine: l'importante (sarebbe un doppio salto dalla C/1 alla A in due anni) è a portata di mano, e domenica in Toscana arriva la Reggina. L'allenatore toscano Spalletti continua a recitare il solito copione e predica prudenza. «La Serie A? Finché non sarà la matematica a dirlo, continuerò a non crederci, e fare di tutto comunque per centrare l'importante traguardo. A Verona abbiamo ottenuto una vittoria molto importante per la classifica e per il morale; andiamo avanti così. Il rigore? Sì, c'era». La rete di Esposito invece ha riportato sulla terra la squadra di Malesani, che proprio contro i toscani si giocava l'ultima vera possibilità di lottare fino alla fine per la promozione in Serie A.

È andata male però, almeno per questa volta, ma Malesani accetta tutto con sportività. «Abbiamo fatto di tutto per riportare il risultato in parità, ma il campo pesante non ci ha favorito. In più abbiamo sprecato anche un rigore. Sono comunque soddisfatto della reazione dei miei ragazzi. Abbiamo sbagliato molto, ma la fortuna non ci ha aiutato nemmeno un po'».

Il Chievo infatti in avvio subisce troppo il gioco degli ospiti. Dopo 14 minuti l'Empoli conquista il vantaggio con Esposito. Gran parte del merito va a Dal Moro che, anticipando Rinino, accelera sulla fascia, si libera di Passoni e mette al centro per il lontano Esposito. Per l'attaccante è facile insaccare di piatto destro, grazie anche alla goffa ingenuità del suo marcatore Guerra.

La reazione del Chievo è tiepida, quasi inesistente. Solo un tiro cross basso di Cerbone, senza pretese, colpisce il palo al 18'. I toscani potrebbero anche approfittarne ma il solito Esposito, come al 40', è in vena di regali. Nella ripresa il Chievo si gioca il tutto per tutto, e sfiora il pareggio. Però i veronesi pungono, graffiano, spingono ma non mordono, e ogni occasione si conclude con qualche buon intervento di Balli (come al 58' in occasione di una doppietta e consecutiva ribattuta su Passoni e Cossato). Nel finale l'ultimo "miracolo" del portiere toscano sul rigore di Cerbone.

S.M.

Giulio Di Palma

C/1, girone A. Gli emiliani battono il Novara (3-1) e riducono il distacco dal Treviso

## Brescello vince e «vede» la B

BRESCELLO (RE). Il Brescello batte 3-1 il Novara, e rilancia così alla grande le sue chance di puntare alla promozione diretta in serie B. Contemporaneamente infatti il Treviso capolista perde ed il Carpi incappa in un pareggio facendosi raggiungere al terzo posto dal Monza. Al termine della quarta giornata di serie C-1 i reggiani recuperano in tal modo tre lunghezze rispetto alla squadra leader del girone settentrionale della C/1; ora toccherà proprio ai ragazzi allenati da D'Astoli lanciare il rush finale, forti di una condizione psicofisica in costante crescita.

Al «Morelli» la formazione gialloblù è riuscita a regolare alla distanza un Novara nient'affatto docile, capace di pungere con efficacia e di distribuire il gioco con trame concrete e ben studiate. Reduci dalla bella affermazione di Prato per altro, Bertolotti e soci non si sono fatti intimorire dal piglio aggressivo degli ospiti: hanno gestito lo svantaggio iniziale con suffi-

ciente autorevolezza; ribaltando il risultato nella ripresa con una maturità da squadra finalmente consapevole dei propri mezzi. A conclusione delle ostilità, gli 800 tifosi brescellesi, oltre a salutare con un'ovazione il prodigioso recupero dei loro atleti, possono ben dirsi soddisfatti di un match che in tutto ha regalato 4 gol, tre espulsioni e ben 18 calci d'angolo. Dato statistico significativo, quest'ultimo, di come le due antagoniste in campo abbiano pensato soprattutto a giocare, abbandonando per una volta alchimie tattiche e ostruzionismi reciproci.

La partita si accende subito. Dopo due minuti una conclusione dell'attaccante del Novara Giordano incozza il palo, facendo suonare il primo campanello d'allarme nella retroguardia reggiana. Sessantasecondi dopo la squadra piemontese è ancora in avanti, e stavolta non lascia scampare Borghetto. Calcio di punizione da 35 metri: Di Muri spedisce un fendente

sotto l'incrocio dei pali. D'Astoli in panchina segue scioccato l'avvio folgorante dei piemontesi.

I gialloblù tentano di organizzarsi per arrivare al pareggio ma non sono in grado di confezionare azioni particolarmente pericolose. Col trascorrere dei minuti recuperano lucidità e al 31' Cossato, da poco subentrato a Salvalaggio, scarta pure il portiere avversario Bini ma non indovina la porta. Al 48' sempre della prima frazione l'arbitro Borelli di Roma annulla un gol al Brescello. Era stato Oldoni ad infilare la via del gol, ma il direttore di gara aveva rilevato un fuorigioco.

La ripresa è un continuo susseguirsi di emozioni. I gialloblù trovano l'1-1 con Martorella che ribatte in rete dopo un colpo di testa di Tedeschi sventato da Bini. Sei minuti dopo Tedeschi è ancora protagonista; lascia il suo secondo segno sulla sfida liberando Bertolotti al tiro che porta i padroni di casa in vantaggio per 2-1. La parti-

ta si è svegliata, e ne succedono di tutti i colori. Ad esempio, accade che in tredici minuti il Novara si ritrovi a giocare in 8. Nell'ordine guadagnano il cartellino rosso Cotronio e Scotti per doppia ammonizione, e Tresoldi per fallo da ultimo uomo.

Negli ultimi minuti viene meno ogni piano tattico dei due allenatori, il gioco si fa convulso e ricco di rovesciamenti di fronte. Ad un minuto dal termine il Brescello chiude il conto con Campana in contropiede.

La formazione reggiana è a tre punti dalla vetta, e lanciata com'è non può davvero esimersi dal tentare un ultimo spunto, che potrebbe voler dire serie B diretta.

Il turno di domenica prossima vede le prime tette impegnate in trasferta: il Brescello gioca a Pistoia, il Treviso affronta il Como, per il Carpi c'è il Prato, il Monza è discesa a Ferrara.

Giuseppe Vignali

#### IL PUNTO SULLA C

### Spezia retrocesso in C/2 La Fidelis Andria allunga

Tre successi esterni nel girone A della serie C/1: il Prato passa ad Alesandria, la Carrarese a Modena (Grabbi ha sbagliato un rigore sul risultato di 0-0), la Pistoiese al novantunesimo condanna lo Spezia che da ieri è matematicamente retrocesso. Ai capitani Treviso perde a Monza e riapre il campionato quando mancano solo tre partite alla fine della stagione regolare. Gli uomini di Pilon, che ormai da un po' sono in calo, mantengono il primo posto con tre lunghezze di vantaggio sul Brescello. Il Carpi ha pareggiato a Saronno ed è stato raggiunto in classifica dagli uomini di Radice. Carrarese e Prato tornano in corsa per i play-off, anche se recuperare tre punti in 3 partite non sembra cosa facile. In fondo, Spezia a parte, la battaglia si fa serrata. Il Modena, che dopo il 4-1 a Montevarchi sembrava ad un passo dalla tranquillità, è caduto in casa subendo la terza sconfitta casalinga della stagione. La Spal, pareggiando a Montevarchi, ha rosciato un punto ai «canari»

che domenica però ospiteranno lo Spezia mentre gli estensi riceveranno il Monza in un match che si preannuncia estremamente interessante.

Nel girone B la Fidelis Andria continua a dettare legge. Dopo il successo senza storia sull'Acireale (2-0) ed il contemporaneo pareggio dell'Ancona (1-1 contro l'Ascoli) i punti di vantaggio dei pugliesi sono saliti a 5. Pochissime le reti messe a segno nella giornata: undici in 9 gare con quattro 0-0. Nell'anticipo di sabato al Flaminio la Lodigiani (ancora sotto choc per la sospensione di Biancone trovato positivo al controllo antidoping) non è andata al di là dello 0-0 contro il Sora, penultimo in classifica. A metà classifica, in lotta per evitare i play out, ci sono otto squadre racchiuse in 3 punti. Grazie al pareggio senza reti a Trapani l'Ischia sale a 41 punti. Per i campani la zona play off è solo tre punti più in su.